

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1166

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *ASL Torino bloccata da hacker. Quando saranno del tutto ripristinate le normali attività con recupero in sicurezza dei dati e delle informazioni sensibili?*

Premesso che

- nei giorni scorsi l'Asl Città di Torino, tra le più grandi in Italia, ha subito un grave attacco informatico, che, a distanza di dodici giorni, compromette ancora la regolare erogazione dei servizi: il sistema digitale del pronto soccorso (Jhis) non funziona; la cartella clinica, come la si conosceva fino a due settimane, non esiste più. Molti servizi sono rimasti analogici, dalle stesse cartelle cliniche fino alle provette esami si fa tutto a mano. L'integrazione è completamente saltata, i sistemi sono scollegati, gli ospedali e le strutture territoriali interessate lavorano, quindi, *"al rallentatore e a singhiozzo"*;

evidenziato come

- sono sempre più frequenti gli attacchi ai sistemi informatici ai danni delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, a quelli delle strutture sanitarie. Si tratta di episodi che si ripercuotono pesantemente sull'erogazione delle cure ai cittadini. Servizi che in questi giorni, per quanto concerne l'ASL Città di Torino, sono stati garantiti, pur tra molte difficoltà e con rischi personali, solo grazie alla dedizione e alla professionalità dei medici, degli operatori sanitari e amministrativi;

sottolineato, inoltre, come

- oltre al tema della garanzia dei servizi sanitari, si pone anche quello della sicurezza dei dati e delle informazioni sensibili raccolte nel corso della relazione di cura, che incide direttamente sul rapporto di fiducia medico-paziente. È un aspetto di estrema importanza: il Codice di Deontologia medica prevede, infatti, che di tali dati sia responsabile il medico, che ha l'obbligo

di accertarsi che sia tutelata la riservatezza e la sicurezza anche nelle banche dati gestite da altri enti;

- la questione informatica in sanità è, dunque, composita, molto delicata e preoccupa non solo i vertici dell'azienda sanitaria interessata dai recenti accadimenti ma anche l'Ordine dei Medici di Torino, con riferimento alla effettiva sicurezza dei dati trasmessi e conservati nei server e nelle banche dati. L'Ordine se ne sta occupando da tempo, anche sollecitando la scelta di sistemi informativi performanti e rispettosi degli standard internazionali. A tal riguardo risulterebbe una lettera dello scorso novembre inviata dall'Ordine medesimo all'Amministrazione regionale per avere informazioni in merito ai provvedimenti adottati per garantire la sicurezza dei dati in ambito sanitario, lettera che non sembrerebbe aver ricevuto alcuna risposta;

Tutto ciò premesso e sottolineato,

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** quando saranno del tutto ripristinate le normali attività con recupero in sicurezza dei dati e delle informazioni sensibili.